

Luci e ombre di due campioni

Van Basten e Vialli: due campioni a confronto. Il milanista, in piena crisi, non ha giocato contro il Pisa, il doriano, dopo la serie di infortuni e il tonfo del Mondiale, è tornato ai suoi livelli



La Samp si affida all'asso ritrovato Silenzio e gol la ricetta-Vialli

Le parti si sono invertite: adesso non è più la Sampdoria che aspetta Vialli, ma l'esatto contrario. Siamo di fronte a un vero e proprio exploit dell'ex giocatore-simbolo del football italiano: nove reti in dieci partite di campionato e la sensazione di un recupero sorprendente, dopo il fallimentare 1990. Il momento felicissimo di Vialli sostiene la Sampdoria in una fase di evidente crisi.

FRANCESCO ZUCCHINI

Sorprese: il Vialli lamenteo, rotto e incapace (di far gol) non c'è più. Le ultime domeniche l'avevano fatto intrinseca, poi anche di mercoledì (vittoria stentata con la Roma) è arrivata una conferma che si basa sui numeri e i dati anziché sulle parole, in linea col silenzio stampa dell'ex simbolo azzurro. Vialli ha segnato nove gol in campionato su dieci partite giocate, considerando anche le gare che ha disputato tra Coppa e Supercoppa, si arriva a 14 partite e 11 reti; è tutto questo si può aggiungere che, dall'inizio del '91 (con Torino, Lazio e Roma), è stato l'unico sampdoria ad andare in rete (tre bersagli), mentre la squadra vinceva e pareggiava una volta, perdendo poi rovinosamente in un paio di occasioni.

Sono statistiche aride ma significative: è come se la Samp e Vialli al termine del '90 si fossero dati il cambio, prima andava forte la squadra senza il gioiello o con il gioiello azzoppato e «di peso», adesso si è scatenato lui ma gli altri non gli stanno al passo. Bello e risorto, Vialli incrocia la sua storia con la solita e indecifrabile realtà bianchestrata, sempre sul punto di strapazzare la concorrenza per poi invece stramazzone.

Sta tornando il migliore di tutti, e a febbraio farà ancora meglio, vedrete», diceva ieri Boldini a Bogliacino, prima di ipotizzare il futuro prossimo della Nazionale. «Melli e Casiraghi sono bravissimi, ma Gianluca è un'altra cosa. Comunque, in azzurro, Casiraghi sarebbe la sua spalla ideale. Tempi duri per Schillaci? Nessun altro componente della Samp si è spinto in proiezioni del genere, ben altri rebus teno-

no banco: «Adesso è Vialli a dover pazientare, se tiene duro fra un po' riavrà la collaborazione di tutta la squadra», la confessione di Pari e Pagliuca, altri simboli di una realtà in preoccupante flessione di gioco.

La maglia azzurra è comunque l'obiettivo primario di Vialli (amichevole col Belgio in febbraio), come lui stesso fece capire il 30 dicembre scorso nell'unico break al silenzio stampa ufficialmente inaugurato nel dopo-Mondiale. «Nel '91 mi prenderò le rivincite. Quest'anno, specie in Nazionale, non sono stato all'altezza». La partita vinta con l'Inter il 30 dicembre scorso fa da spartiacque tra le due fasi che hanno caratterizzato la sua recente carriera. Il 30 dicembre '89 si fratturò un piede con la Cremonese, fu il primo di una serie di incidenti che caratterizzarono la sua stagione più sfortunata, culminata nel fallimento a Italia '90 e conclusasi con l'operazione al menisco (2 ottobre) che pregiudicò la presenza di Vialli nelle prime sette giornate di campionato. Tornato a tempo pieno dal 7 novembre (Samp-Olympique), non è più uscito di squadra maigrado alcuno mortificante esibizione (Cagliari, Bari) che convinsero i vicini a non convocarlo in azzurro, bocciato per la prima volta per scelta tecnica. Da allora, più luci che ombre fino agli ultimi exploit: più lento e pesante (80 kg, fino a tre anni fa ne pesava 73) ma più potente e concreto rispetto al passato, Gianluca Vialli si ripresenta all'orizzonte. Ne dovrà fare i conti (volentieri) il ct, ma soprattutto la concorrenza nel lungo sprint per lo scudetto.



Il male rossonero

L'ho fatto per il bene del Milan, una squadra che ora deve reagire e cambiare molte cose». Marco Van Basten parla del suo momento difficile, dei suoi rapporti con Sacchi, di questo Milan che non lo diverte più. «Giociamo allo stesso modo da quattro anni e anche le nostre avversarie ormai sanno come fermarci. Bisogna tornare a divertirci, solo così potremo continuare a divertire».

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO È un figlio d'Orlando, è figlio della zona, eppure Marco Van Basten in questo Milan spettacolare non si diverte più. Per la prima volta da quando è al Milan, il due volte pallone d'oro si è rifiutato di giocare contro il Pisa non è andato né in campo né in panchina, né tantomeno in tribuna, nonostante Arrigo Sacchi, alla vigilia, avesse assicurato la sua presenza. Van Basten si è allenato ieri pomeriggio a Milanino, assieme alla primavera e al Milan Due, una partitella in famiglia sotto gli occhi di Arrigo Sacchi. Marco Van Basten, sereno come sempre ha una gran voglia

di parlare, di spiegare, senza usare perifrasi. «Il mio non è certo un buon momento, ed è per questo che ho deciso di non giocare contro il Pisa. Ho parlato prima con Sacchi, gli ho spiegato le mie ragioni, anche se lui ha insistito sino alla fine perché lo scendessi in campo, ma io sono rimasto con le mie idee e lui con le sue».

Ma da cosa dipende questo disagio, questo momento no? «È un periodo che mi sento poco concentrato; d'altro canto anche ad Edberg può succedere di perdere con il numero 150 al mondo...». Ma domenica a Genova

Pesante sfogo di Van Basten «Ho deciso io di non giocare col Pisa, la tattica di Sacchi è identica da quattro anni»

Ma l'allenatore smentisce ogni dissidio col giocatore Incerta domenica la presenza del centravanti col Genoa

penza di essere in campo? «Non lo so ancora, devo vedere come reagirà all'ultimo allenamento. Ad ogni modo mi ha fatto molto bene non giocare mercoledì. In fondo è un periodo in cui mi manca la volontà. Il mio non è un buon momento. Se continuo a giocare così male è chiaro che alla squadra servo ben poco. Posso restare anche fuori, non è certo un problema. Il Milan dispone di una buona rosa, ha altri attaccanti di notevole qualità, come Agostini, Messaro, Simone è giusto che giochino anche loro». Van Basten parla con assoluta sincerità, anche se i motivi di forma, non spiegano a pieno le ragioni di questa sua autoemarginazione. In molti sono a sapere che tra lui e Sacchi non è mai scoppio buon sangue. I motivi? Sia tecnici, che caratteriali. «Quello che ho fatto - ha proseguito il giocatore - l'ho fatto anche per il Milan. Ora spero che tutta la squadra reagisca, altrimenti...». Altrimenti? «Altrimenti non ci si diverte più. Il Milan è da quattro

anni che pratica sempre lo stesso gioco e le nostre avversarie ci conoscono ormai a memoria. I campioni del mondo non possono disporre di un solo modulo, bisogna saper leggere le partite. Certo - ha proseguito - non è facile cambiare quando ormai le cose vengono fatte a memoria, ma a me la routine mi annoia».

Ma Sacchi sa tutto questo? «Certo, lui sa molto di più. Io sono un giocatore che amo dire sempre quello che pensa. Lo so, nel torneo di serie A ci sono ben pochi giocatori che hanno il coraggio di parlare, dire le cose come stanno, ma io e Maradona, di questi problemi non ne abbiamo mai avuti». Fin qui Van Basten, ma ora la parola passa a Sacchi, che però ha concesso molto poco ai numerosi cronisti presenti. «Solo due minuti, per ribadire che non capisco per quale ragione un accordo debba essere trasformato in un disaccordo. Tra me e Van Basten - ha detto il tecnico visibilmente irritato - vi è soltanto profonda

Open d'Australia Seles-Novotna in finale. Becker vede nera la Davis



La finale di domani del primo torneo del Grande Slam, vedrà opposta la jugoslava Monica Seles alla cecoslovacca Jana Novotna già responsabile dell'eliminazione di Steffi Graf nei quarti e in semifinale, di Arantxa Sanchez in due set. Oggi semifinali uomini, Lendl-Edberg e McEnroe-Becker. Quest'ultimo (nella foto) ha proposto il rinvio di Germani-Italia di Coppa Davis (Dortmund, 1-3 febbraio), per le minacce terroristiche irakine.

Rally Montecarlo Auto in marcia verso il Principato senza neve

Da Reims, Sestriere, Bad Hombourg, Barcellona e Lonsanna, è partita ieri la marcia di avvicinamento a Montecarlo, il rally che quest'anno festeggia 80 di vita e la sua 59ª edizione. Come negli ultimi anni, tuttavia, l'edizione '91 sembra destinata a correre senza neve, fatto che avvantaggerebbe i piloti d'asfalto, i latini. La corsa terminerà nella notte tra il 29 e il 30 gennaio dopo 3500 chilometri di cui 628 di prove speciali in 27 prove.

Effetto-Golfo I pugili Usa non vengono in Italia

Il confronto tra Italia e Stati Uniti per pugili dilettanti che avrebbe dovuto svolgersi l'8 febbraio a Forlì e il 10 a Roma, è stato rinviato a data da destinarsi. Lo hanno comunicato gli organizzatori dopo aver ricevuto il forfait degli statunitensi. Motivo, la guerra del Golfo. Intanto Valerio Nati, ex mondiale supergallo Wbo, ad aprile affronterà, titolo in palio, il vincente del match fra il campione del mondo Fernandez (Porto Rico) e Benavides (Usa).

Prende il via il «nuovo corso» della Roma

Il nuovo corso della Roma comincia oggi a casa. Viola si riunirà il Consiglio direttivo. Dopo il rimpasto della scorsa settimana, con le «dimissioni» forzate di 14 consiglieri e l'ingresso di Federico Viola, ci sarà la «cooptazione» della vedova del presidente, signora Fiora. In agenda, c'è la nomina dell'amministratore delegato favorito il figlio Riccardo. Possibile anche un «triumvirato», composto dallo stesso Riccardo e dai due fratelli. Il ruolo di presidente rimarrà invece, per rispetto a Dino Viola, vacante. La famiglia è in attesa di trattative per la cessione. Tramontata la candidatura Ciarrapico, prende quota quella Gaucchi, con l'antagonista Gardini. Questi ha già smentito l'interessamento, ma non è da escludere un ripensamento.

Basket Nba Petrovic è passato ai Nets

Lo jugoslavo Drazen Petrovic, più volte eletto miglior giocatore del vecchio continente, e che attualmente gioca nel campionato professionistico statunitense della Nba, ha cambiato squadra. Stanco di fare panchina a Portland l'asso jugoslavo aveva da tempo chiesto il trasferimento in un'altra squadra che gli desse maggiori possibilità di mettersi in evidenza. Ora il suo desiderio si è avverato. In seguito ad un affare a tre conclusioni fra i Portland Trail Blazers, i Denver Nuggets ed i New Jersey Nets. In forza di tale accordo Petrovic è passato ai Nets, e Denver ha trasferito a Portland il veterano Walter Davis ed al Nets la matricola Terry Mills, ricevendo in cambio Greg Anderson e le prime scelte del Draft del '92, '93 e '94 dei Nets.

Pallavolo La finale del «Confederale» si gioca a Padova

La finale a quattro della Coppa confederale di pallavolo uomini si svolgerà a Padova dall'8 al 10 febbraio. Lo ha deciso la Confederazione europea dopo che il Jsa di Bordeaux, squadra che aveva l'onere della sua organizzazione, ha rinunciato essendo stata eliminata al primo turno. La scelta è andata al Charro di Padova che troverà in finale Dinamo Mosca, Sisley Treviso e Radioteknika Riga.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

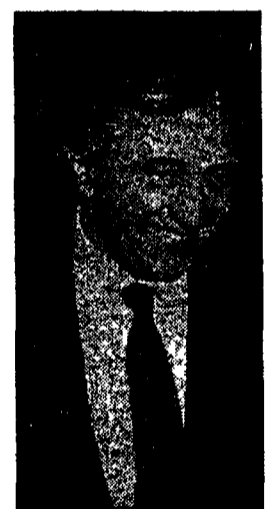
Raidue. 18 20 Sportsera, 20.15 Lo sport; 0 15 Rally di Montecarlo. Raitre. 9 30-11 Sci di fondo Salto e combinata, 15 30 Pallanuoto, 18 45 Derby; 1 10 Pattinaggio artistico europeo. Telemontecarlo. 12 20 Sci Saalbach, discesa femminile, 13 30 Sport News, 14 30 Pattinaggio artistico europeo, 22 30 Mondocalcio, 0 30 Pattinaggio artistico europeo. Tele + 2. 12 30 Calcio 3ª Coppa Pelè (replica), 14 30 Gol d'Europa (replica), 15 30 Tennis Open d'Australia, Edberg-Lendl e Becker-McEnroe, 19 30 Sportime; 19 45 Tennis Open d'Australia, 23 30 Obiettivo Saalbach, 0 05 Football National League.

La Corte Federale ha scelto la linea morbida, mentre la richiesta era stata di un anno L'attacco contro Casarin e il Palazzo costa a Ferlaino solo 5 mesi e 50 milioni

La Corte Federale ha giudicato ieri il presidente del Napoli, Corrado Ferlaino, deferito per le pesanti dichiarazioni rilasciate il 7 gennaio al «Processo del Lunedì» contro il Palazzo e il designatore arbitrale Casarin. Si è scelta la linea morbida, mentre la richiesta era stata di 1 anno: 5 mesi di squalifica e 50 milioni di multa. Maradona ha commentato: «Meglio stare zitti, se parlo io mi danno un anno».

STEFANO BOLDINI

ROMA. Una minitangata, che ha il sapore di una sentenza politica, lo sfogo contro il Palazzo e il designatore arbitrale Casarin, è costato infatti al presidente del Napoli, Corrado Ferlaino, cinque mesi di squalifica, oltre ad un'ammenda, a carico della società, di cinquanta milioni. Il verdetto della Corte Federale, riunitasi ieri pomeriggio in Federazione, è inappellabile e chiude così un caso esplosivo il 7 gennaio scorso, nella puntata settimanale del «Processo del Lunedì». In quell'occasione, lo ricordiamo, Ferlaino censurò pesantemente l'arbitraggio del triestino Baldas, direttore di gara della partita Juventus-Napoli, giocata il 6 gennaio. L'espulsione del portiere napoletano Galli, in ossequio alle nuove regole sui falli commessi da giocatori lanciati a rete, e quella mancata dello juventino Luppi, reo della stessa scorrettezza, e ancora, il gol-partita segnato da Casiraghi, aiutando



Corrado Ferlaino

do con la mano, provocarono l'ira di Ferlaino. Il deferimento del presidente del Napoli scattò immediatamente, il giorno dopo, mentre per Baldas, riconosciuto comunque colpevole, arrivò la punizione di un mese di riposo forzato. Ieri, dunque, l'ultimo atto della vicenda. I lavori della Corte, composta dal procuratore federale Vito Giampietro nel ruolo dell'accusa, dal presidente Bruno Brunetti (sostituto del costituzionalista Paolo Barile) e dai membri Franco Bettinelli, Corrado De Biase, Carlo Taormina e Teodosio Zotta, sono iniziati alle 14 25 e sono terminati alle 15 15. Preliminarmente è stata esaminata l'istanza di rinvio di tre giorni inoltrata dal Napoli per l'impossibilità del legale della società azzurra, Mario Miletto, di essere ieri presente: la richiesta è stata respinta «perché non è stato specificato il motivo dell'assenza dell'avvocato Miletto». La riunione non ha

avuto un verdetto scontato. Il procuratore federale, Giampietro, ha infatti chiesto una massiccia multa, fino al 31 dicembre 1991, ma dopo cinquanta minuti di discussione, è invece prevalsa la linea morbida, che consente a Ferlaino di mantenere l'incarico di dirigente federale. Una sospensione superiore ai dodici mesi, infatti, avrebbe sanzionato automaticamente l'esclusione del presidente azzurro dal Consiglio Federale. Per Ferlaino, che temeva un verdetto più pesante, la sentenza suona come un avvertimento un altro eventuale sfogo costerà caro, al presidente del Napoli, che già nell'ottobre 1989, dopo Inter-Napoli, rilasciò dichiarazioni pesanti e fu punto con una diffida e dieci milioni di multa. Il Palazzo, quel Palazzo che aveva duramente attaccato, lo ha salvato, ma, e Ferlaino lo sa, altre «straggioni» non saranno tollerate.

Advertisement for Rai TV subscription renewal. Text: 31 GENNAIO 1991 SCADE IL TERMINE PER IL RINNOVO DELL'ABBONAMENTO ALLA TELEVISIONE. Includes a form for Rai TV Torino and Rai Radio Televisione Italiana.

Advertisement for Rai TV subscription renewal. Text: COME RINNOVARLO? Effettuando i versamenti presso gli uffici postali con uno dei moduli del vostro libretto di abbonamento. Includes contact information for Rai TV Torino.

Advertisement for Rimini Congress. Text: ULTIMISSIME DA RIMINI. XX CONGRESSO NAZIONALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO Rimini 29 gennaio - 2 febbraio 1991. Includes contact information for Rimini Congress.